





**Radicali  
Repubblicani  
Socialdemocratici  
e Socialisti  
dicono no  
a Tambroni**

Le Federazioni provinciali bolognesi del partito radicale, repubblicano, socialdemocratico e socialista hanno redatto il seguente manifesto rivolto alla cittadinanza:

«Le speranze degli italiani, i quali a quindici anni dalla Liberazione attendevano un governo che iniziasse l'attuazione delle riforme costituzionali capaci di elevare il nostro Paese alla dignità di Stato democratico e moderno, sono state ancora una volta deluse.

La nostra Repubblica democratica, fondata sul lavoro e nata dalla lotta contro la dittatura, è oggi retta da un governo che si sostiene coi voti fascisti e si appoggia alle più retrive forze clericali e conservatrici.

I partiti della sinistra democratica riaffermano la propria fedeltà agli ideali della Resistenza, si impegnano a combattere, con concorde fermezza e intransigenza, l'attuale governo; invitano quanti hanno a cuore le sorti della democrazia e della libertà ad appoggiare la loro azione, diretta a favorire l'avvento di un governo di centro-sinistra, il quale, garantendo il Paese contro ogni ipotesi totalitaria, sia l'effettiva espressione delle forze democratiche e s'impegni al rinnovamento civile e morale del Paese».

Gli incontri avvenuti tra il nostro Partito ed i Partiti che hanno sottoscritto il suddetto manifesto sono stati particolarmente produttivi: non solo perché si sono conclusi con una proclamazione comune contro il Governo Tambroni e sulla necessità di battersi per la realizzazione di un governo di centro-sinistra, ma anche perché si sono conclusi con una proclamazione comune contro il Governo Tambroni e sulla necessità di battersi per la realizzazione di un governo di centro-sinistra, ma anche perché si sono conclusi con una proclamazione comune contro il Governo Tambroni e sulla necessità di battersi per la realizzazione di un governo di centro-sinistra.

Il P.S.I. ha sempre regolato la sua condotta politica sulla base di una politica di unità, che ha permesso di ottenere la maggioranza assoluta nel Parlamento. Ma ora, di fronte alla politica di divisione e di disgregazione del P.S.I., il partito si è visto costretto a prendere le distanze da questa politica e a battersi per la realizzazione di una politica di unità.

**Il P.S.I. nei suoi Congressi**

Vol. I: 1892 - 1902

Con una appendice sui congressi operai dal 1853 al 1891

Edizioni Arant!

**XXIV FIERA DI BOLOGNA - 8-22 MAGGIO**

PADIGLIONE GASTRONOMIA

La vera BIRRA di Monaco

**SPATENBRÄU**

ALLA SPINA

Distributori: R. CINI e GRADY - BOLOGNA - Via degli Orti 23 - Tel. 54.34.62

Un impegno per tutti i giovani

# Inserirsi nella realtà per mutarla a nostro favore

Maturano nuovi tempi e la gioventù deve fare in modo di plasmarli a seconda delle sue esigenze e non di subirla passivamente

di Armando Pavani

Il nostro grande bisogno è quello di intervenire più fattivamente nella complessa natura che presenta il mondo giovanile, affinché la gioventù per acquisizione di forze proprie, di coscienza politica sia capace di intervenire positivamente sui problemi politici aperti nel nostro Paese. La nostra volontà è quella di avere sempre più larghe schiere di giovani la cui coscienza non rimanga come frutto, risultato di una società paternalistica, trasformistica nella forma conservatrice, bensì capace di liberarsi dalle determinazioni che la stessa società offre loro. Così come i giovani socialisti fanno proprie le aspirazioni, i bisogni di ordine economico-sociale-politico della gioventù, essa deve fare propria la lotta del M.G.S. che indirizza per queste conquiste. Il nostro tempo, la nostra

attività così come nelle sue attività sociali ha superato di fatto certe forme organizzative, così pure accade sul piano economico dove il progresso tecnico ha determinato nuovi processi produttivi.

Vi è quindi in atto nel nostro Paese una svolta. In tale svolta o si ha l'inserimento attivo, consapevole delle masse popolari o le stesse di questa insufficiente partecipazione dovranno subire conseguenze, e cioè l'indirizzo economico che si viene di per sé a determinare.

E' indubbio che la nostra società nella sua intima essenza sta attraversando una crisi.

La ricerca di un suo nuovo equilibrio non può venire se al progresso tecnico, della produzione, non viene corrisposto un effettivo elevamento morale e

politico. In questa ricerca da portare a fondo vi è da domandarsi se vi sarà la presenza dei giovani. Giovani che dovranno darsi essi medesimi, o carpire, quello che le attuali strutture e sovrastrutture della nostra società hanno negato, una educazione politica, tenendo da questa le dovute conseguenze e la necessaria forza per porsi sul terreno politico di lotta, tesa a conquistare una società più libera, più sana, più giusta.

Rispondere a questi interrogativi con un atto di fiducia rivolto alla gioventù è insufficiente; facendo poco o lasciando che le cose seguano il loro corso normale non si giunge dove volontà e speranze dettano, bensì dove condizioni politico-sociali impongono.

Di qui sorge con viva urgenza la necessità di creare tutte quelle condizioni favorevoli nel partito prima e nella società poi, per le quali la gioventù possa e si senta anch'essa più profondamente impegnata nella lotta per il rinnovamento politico del nostro Paese.

Una lotta non solo fatta di contrapposizione ad un regime politico che si vorrebbe sostituire nel nostro Paese bensì per sostituire, con un nuovo indirizzo politico, la lotta dove la politica della classe dominante perde posizioni di prestigio e di potere.

E' in tale lotta che noi giovani socialisti assolviamo compiutamente le nostre funzioni; nel mobilitare cioè la gioventù per le risoluzioni del suo problema, noi politici attraverso metodi e forme di lotta sentite dalla stessa gioventù,

garantendo in questo modo la continuità della nostra azione e la saldezza del nostro movimento giovanile, le legami del Partito con tutta la gioventù.

Le nostre funzioni di giovani socialisti non trovano il loro assolvimento soltanto nella lotta di classe per modificare i rapporti di forza con la classe dominante, ma trovano il loro completamento nell'azione, nell'opera creativa di nuove concezioni di vita e di pensiero, sintesi per un nuovo sistema e costume di vita.

Sono le funzioni di tutti i giovani, assolve in primo luogo verso se stessi nel capovolgimento di tutti quei fattori che hanno sin qui regolato le proprie concezioni e condizioni di vita.

E' insomma la liberazione da una mentalità che non ha il sapore di conquista bensì di offerta. Offerta concepita e diretta per il mantenimento di posizioni di privilegio — sotto tutti i profili — da parte di minoranze contro gli interessi generali del Paese.

Da qui deriva il credo di lotta del M.G.S., intimo convincimento fatto di volontà e di azione tesa a modificare gli attuali rapporti politici a vantaggio del paese appoggiato su ben altre fondamenta.

Il posto su un piano ideale di totale rottura con la attuale concezione di pensiero e di vita che ci viene volutamente forata dalla classe dominante del nostro Paese, è creare una premessa per cui si creino altre e ben più profonde rotture sul piano politico. Occorrono per rendere possibile tale rottura maggiori forze; maggiori possibilità e questo potranno sorgere e pervenire dalle masse popolari e quindi anche dai giovani.

Il momento politico che sta attraversando il nostro Paese non consente indugi neppure ai giovani, ma esige da essi precisi obiettivi di lotta.

E' su tali obiettivi che la gioventù è chiamata a mobilitarsi, impostare la propria azione realizzando quindi la sua politica.

E' alla luce di queste necessità che il Movimento Giovanile Socialista, che i giovani si debbono muovere, spinti dal profondo convincimento che la loro ricerca di elevamento politico dovrà per gli stessi costituire meta di conquista.

Nulla verrà concesso alle proposte della gioventù, alle loro rivendicazioni, alle loro denunce se non sapranno accettare le conseguenze, ponendosi sul terreno di un'azione concreta, tutto ciò che è frutto dell'atteggiamento della gioventù (denunce, rivendicazioni) rappresenta sì un grande valore, ma nella pratica realtà delle cose esso rimane sul piano del valore in sé, senza trovare un corrispondente di contenuto effettivo nella vita politica del nostro Paese.

La ricerca di una sempre più adeguata collocazione del M.G.S. all'interno della problematica del Partito della classe lavoratrice non può appoggiarsi se non ad una lotta tesa all'abbatti-

mento delle cause che determinano quelle condizioni economiche-politiche per cui tanto difficile e tumultuoso diviene l'inserimento del giovane stesso nel ciclo produttivo della società, la quale, in ultima analisi, non offre, non può offrire nessuna valida prospettiva all'avvenire della stessa gioventù.

Occorre quindi una nuova società, ogni giovane deve pagare il necessario prezzo per conquistarla. Il M.G.S. dal canto suo deve condurre la sua ricerca su due canali, uno che porta tra le masse giovanili tra i loro bisogni, le loro ansie, le loro preoccupazioni, le loro possibilità e forme di lotta, e l'altro che ci reca nel Partito con suffragio bagaglio univoco ad esso sul piano della lotta generale ma con particolari funzioni e compiti anche se con medesimi obiettivi.

L'azione del M.G.S. assume due aspetti diversi, anche nella gamma di diverse congiunture e situazioni politiche mutevoli e mutabili: nel tempo essa mantiene fondamentalmente queste sue due caratteristiche. Abbiamo quindi un movimento giovanile che è chiamato ad assolvere delle funzioni; esso è un dato di fatto, mentre noi giovani del M.G.S. siamo entità di passaggio, la nostra azione giovanile è transitoria, il contributo dato all'affermazione del nostro M.G.S. è temporaneo.

In questa transitorietà, dobbiamo essere generosi come la nostra natura ci impone, è questa l'occasione migliore che sotto le nostre mani può passare. Così facendo serviremo nel modo migliore la causa del partito.

Facciamo sì che il M.G.S. incida sempre più nella realtà del nostro paese per una svolta politica, per un deciso colpo da inferire nelle reti alla conservazione e alla reazione di casa nostra.

Il momento politico che sta attraversando il nostro Paese non consente indugi neppure ai giovani, ma esige da essi precisi obiettivi di lotta.

E' su tali obiettivi che la gioventù è chiamata a mobilitarsi, impostare la propria azione realizzando quindi la sua politica.

E' alla luce di queste necessità che il Movimento Giovanile Socialista, che i giovani si debbono muovere, spinti dal profondo convincimento che la loro ricerca di elevamento politico dovrà per gli stessi costituire meta di conquista.

Nulla verrà concesso alle proposte della gioventù, alle loro rivendicazioni, alle loro denunce se non sapranno accettare le conseguenze, ponendosi sul terreno di un'azione concreta, tutto ciò che è frutto dell'atteggiamento della gioventù (denunce, rivendicazioni) rappresenta sì un grande valore, ma nella pratica realtà delle cose esso rimane sul piano del valore in sé, senza trovare un corrispondente di contenuto effettivo nella vita politica del nostro Paese.

La ricerca di una sempre più adeguata collocazione del M.G.S. all'interno della problematica del Partito della classe lavoratrice non può appoggiarsi se non ad una lotta tesa all'abbatti-

Corrispondenze dalla Provincia  
**Anzola: un allagamento tira l'altro**

Ancora una volta, purtroppo, sono da segnalare nuovi allagamenti causati dallo scioglimento del ghiaccio che ha assorbito certe delicate mansioni e per via delle immani piogge comprese in un'area che si estende da Anzola a Calderara, Sala e la metà di Anzola, causa l'esasperante lentezza dei lavori per la messa in opera delle necessarie macchine idrauliche.

Gli anni si ripetono simili calamità benché si siano installate pompe e motori poiché è tutto o quasi tutto perduto, la corrente elettrica che deve far funzionare il tutto. E ciò per la ragione che la società che deve erogare la corrente accampa assurde pretese che in aggiunta al costo di qualche privato fanno sì che da 19 mesi si siano stanziati apposti fondi, che tutta la parte del Comune di Anzola fra il Sesto ed il Ghironda, per varie volte più o meno, specie a valle della ferrovia Bo-Ve, vada soggetta a notevoli allagamenti. Fra il Ghironda ed il Lirino poco a Monte della Persepoliana vi è un ruscello che da ben due anni deve essere immesso in un altro e questo deve essere compiuto con a scorta una collettoria di bonifica onde eliminare gli immane allagamenti causati dagli argini (tratti in più punti). Da anni si ha il Comune che i proprietari hanno chiesto il rimborso di detto argine ed è stato loro sempre risposto che essendo imminente i lavori non era consigliabile diviare tali sistemazioni: questa risposta se si fosse attuata l'opera, purtroppo non è stato così ed in dicembre si sono avuti altri straripamenti che hanno investito fertili terreni di Anzola, Calderara e di Sala, e cioè per ben cinque volte poiché per non vederli più rompere lo si è tamponato lasciando due sfoghi tramite i quali l'acqua ha ripetutamente invaso e danneggiato i raccolti.

La parte di Anzola che ha riportato parte di grano, danneggiato biotile e ancor di più medicinali ed eliminato i giacchi. Si sono inoltre spesi due o tre milioni in opere di tamponamento e mano d'opera per guardia ed altro senza peraltro evitare le calamità.

Si era suggerito di rinforzare l'argine e scavarne la Ghironda al fine di fare qualcosa di concreto e utile, ma ogni proposta è rimasta inascoltata. Ora si è detto che neanche quest'anno si fa niente: il lavoro completo né altro poiché la pratica è arrivata a Roma in ritardo. Se ciò è, di chi è la colpa, se non di chi siede in alto loco? D'altra parte, si dice, non facciamo niente agli argini perché quest'anno si farà il lavoro. Ma è

come si può vedere da questa foto la D.C. sempre, mantiene le sue impegni. A quelli che come la D.C. casalese non può meravigliarsi del comportamento di chi ne prende occasione per tentare di mettere in imbarazzo l'Amministrazione.

Vorremmo suggerire alla D.C. di Casalecchio che vuole avere dei pretesti politici non li cerchi dove non esistono; semmai, al potere, rendere utile, quando partecipa a delle riunioni cittadini, appoggiando loro e non si fanno le elezioni comunali per il rinnovo dei Consigli: spiegando come mai Tambroni è all'opera di Casalecchio e come mai la Polizia Opera di Anzola, a Milano, per mandare a bagnarli al mare, si fa pagare la quota di 25.000 lire, mentre a Bologna, dove è di 11.000. Come vede, se la D.C. vuole essere veramente seria sul piano politico, ha ben altro a cui pensare che a salvare Casalecchio dal Comune di Bologna! D.

**Quei salvatori di Casalecchio**

«Salviamo Casalecchio di Bologna»: questo titolo di un manifesto affisso sui muri di Casalecchio opera della Democrazia Cristiana nel quale si chiede l'intervento del cittadino perché Casalecchio non è assorbito da Bologna, assorbito in questo modo l'Amministrazione comunale fare l'esclusivo interesse di Bologna o, per meglio dire, gli interessi del P.A. di Dozza.

La preoccupazione nella D.C. è derivata dal fatto che giorni addietro, nostra Amministrazione, via provvisoria, cerca di dare senso alla viabilità nel centro del paese, alcune precarie dopo l'entrata in funzione dell'Amministrazione. La segreteria aveva messo in moto in senso contrario le categorie nominali che quali pretesto i gravi danni che avevano subito, se la segreteria stessa non fosse stata tolta, sostenendo che il traffico era portato a non la marea più a Casalecchio, dando così inutili benedizioni al Comune di Bologna.

Come si vede la D.C. non perde occasione per tentare di mettere in imbarazzo l'Amministrazione comunale, prendendo spunto da una protesta che nulla ha a che fare con quella che può essere il passaggio di Casalecchio sotto Bologna (questo problema non esiste). E di più le categorie che sono legittimamente e avevano fatto presente dopo una riunione all'Amministrazione gli eventuali danni economici (causa argentine) nella quale partecipò il Segretario della D.C., quale fu fatto notare, che le sue insistenze, che il problema non doveva essere preso in considerazione politica. Ciò ci è stato detto da persone ben informate che partecipano a quella riunione.

Come si può vedere da questa foto la D.C. sempre, mantiene le sue impegni. A quelli che come la D.C. casalese non può meravigliarsi del comportamento di chi ne prende occasione per tentare di mettere in imbarazzo l'Amministrazione.

Vorremmo suggerire alla D.C. di Casalecchio che vuole avere dei pretesti politici non li cerchi dove non esistono; semmai, al potere, rendere utile, quando partecipa a delle riunioni cittadini, appoggiando loro e non si fanno le elezioni comunali per il rinnovo dei Consigli: spiegando come mai Tambroni è all'opera di Casalecchio e come mai la Polizia Opera di Anzola, a Milano, per mandare a bagnarli al mare, si fa pagare la quota di 25.000 lire, mentre a Bologna, dove è di 11.000. Come vede, se la D.C. vuole essere veramente seria sul piano politico, ha ben altro a cui pensare che a salvare Casalecchio dal Comune di Bologna! D.

## I s.d. e la crisi agricola

di Natale Bertocchi

I dirigenti s.d. nel convegno interregionale svoltosi a Bologna nei giorni scorsi sui problemi agricoli hanno fatto un notevole sforzo per individuare le cause della crisi agricola e della nostra agricoltura, e ricercare i mezzi per combattere tale crisi che colpisce direttamente tutti i lavoratori di questo settore e di riflettere l'intera economia nazionale.

Sia i relatori che gli intervenuti nulla hanno risparmiato nella denuncia dell'azione nociva del fronte padronale e della politica antisociale dei vari governi succedutisi nel Paese. Tutti hanno portato validi argomenti per dimostrare le cause dell'esodo dalle campagne. Si è detto, con molta chiarezza, che il basso reddito, l'insufficiente assistenza e previdenza, le case inabitabili e prive dei servizi sanitari, le alte tasse, il dislivello dei prezzi dei prodotti agricoli al cospetto di quelli industriali, sono gli elementi che inducono tan-

te delle forze attualmente occupate nell'agricoltura, a cercare lavoro in altre attività, e, particolarmente, a dedicarsi ad attività terziarie per il mancato sviluppo di una industria moderna capace di assorbire mano d'opera.

La relazione che più ha attratto l'attenzione dei presenti è stata quella svolta dall'on. Martoni. Questi ha fatto una spietata denuncia della caparbia degli agrari assenteisti che, quale unico obiettivo, si pongono quello di ricavare dalla terra elevati profitti, senza curarsi degli investimenti, dei nuovi orientamenti culturali ecc., ritenendo il mezzadro un socio solo quando conviene a loro.

Parlando degli aiuti dello Stato all'agricoltura, l'on. Martoni ha detto che molti miliardi del bilancio statale, che sono soldi dei lavoratori, sono finiti nelle tasche degli agrari attraverso i consorzi di bonifica; senza poi che si controllasse se, dove e come venivano spesi. Il parlamentare s.d. ha pure affermato la necessità di impedire che i 550 miliardi del piano vengano a finire nelle tasche di quelli di simili precedenti iniziative.

Parlando dell'esigenza di rafforzare il potere contrattuale dei sindacati, l'on. Martoni ha detto che i sindacati, in forma autonoma, debbono sapere trovare o, come primo di più, l'unità nell'azione contro il padronato per imporre a questi di trattare ogni cosa inerente all'agricoltura modernamente. Parlando infine della «Bonifica» l'on. Martoni ha fatto anche concrete proposte che i presenti hanno detto di approvare. Tali proposte sono:

- Il partito s.d. si impegna a presentare un progetto legge che limiti la proprietà terriera, lavorare per favorire lo sviluppo di forme associative ed una vera cooperazione in grado di difendere il reddito del mezzadro, onde facilitare la immissione di mezzi moderni in agricoltura e la richiesta di finanziamenti statali che diano un diverso orientamento al Piano Verde;
- porsi l'obiettivo di una modifica delle attuali strutture, cancellando legge e patto fascisti come quello della mezzadria che ancora vige nel Paese;
- a mio avviso le cose dette nel corso del dibattito si possono condividere al cento per cento, anche se debole è stata la denuncia dell'azione dei monopoli sacchariferi, elettrici, chimici e così via, e l'affermazione che come combattere. Però, chi ha seguito quei lavori, leggendo poi il documento conclusivo è portato a chiedersi: chi lo avrà redatto? Chi ha redatto quel documento come potrà adoperarsi per realizzare quanto affermato nel convegno?

Ma vediamo il documento. Il Convegno, riconoscendo nel riordinamento della struttura fondiaria e delle organizzazioni aziendali l'intervento essenziale per una politica agraria aderente alle esigenze del Paese, considerando la portata sociale dell'azienda familiare contadina insediata nell'ambiente italiano, ritenendo che il miglioramento del reddito e quindi delle condizioni di vita della popolazione rurale sia l'obiettivo principale da raggiungere, fa voti che: sia adottata una politica agraria rivolta al consolidamento dell'azienda familiare mediante interventi di carattere se-

lettivo destinati a confermare la validità nelle zone più idonee, e all'adattamento delle strutture agricole per accrescere la capacità produttiva della nostra agricoltura; che la politica agraria, sia inquadrata nella politica economica generale per portare a soluzione gli imponenti problemi che investono la mano d'opera agricola costretta a trasferirsi in altri settori produttivi, e che siano modernamente regolamentate le immigrazioni interne ed il decentramento funzionale ed organico presso i grandi centri urbani.

L'analisi del documento ci porta quindi a dare una prima risposta ai quesiti che ci siamo posti. E cioè che il documento è stato redatto con senso di responsabilità, nel partito s.d. vi è la legge che si parla in un modo e si agisce in un altro; poiché non vedo come da tale documento si possano trarre elementi per mobilitare il Paese e le masse per attuare le cose dette entro le mura di quel convegno.

Speriamo quindi sia la stessa base a sentire l'esigenza di mobilitarsi nella lotta di ogni giorno assieme ai socialisti ed a tutti i democratici per imporre al fronte padronale l'accettazione delle rivendicazioni dei lavoratori e perché si faccia nel Paese una politica che si ponga come obiettivo una agricoltura produttiva e lo sviluppo sociale nelle campagne, e non la politica che agrari e monopoli hanno imposto finora e che tendono a realizzare anche in futuro.

## Case di cura: nostra inchiesta

(continua dalla pag. 1)

Il nostro è di circa 5.000 lire mensili.

Una importante del governo può indurre a credere che i problemi siano veramente dei problemi al nostro paese. Le cifre però, di mezzadria che sono a sfatto nel nostro paese, sono di circa 5.000 lire mensili. Una importante del governo può indurre a credere che i problemi siano veramente dei problemi al nostro paese. Le cifre però, di mezzadria che sono a sfatto nel nostro paese, sono di circa 5.000 lire mensili.

Il nostro è di circa 5.000 lire mensili.

Una importante del governo può indurre a credere che i problemi siano veramente dei problemi al nostro paese. Le cifre però, di mezzadria che sono a sfatto nel nostro paese, sono di circa 5.000 lire mensili.

Il nostro è di circa 5.000 lire mensili.

Una importante del governo può indurre a credere che i problemi siano veramente dei problemi al nostro paese. Le cifre però, di mezzadria che sono a sfatto nel nostro paese, sono di circa 5.000 lire mensili.

**INDUSTRIA DEL GELATO**

Prodotti acquistati igienicamente perfetti a prezzi convenienti Servizio rapido

**FLAMAR**

DEPOSITO DI BOLOGNA

Via S. Felice 22

**DIFFONDETÉ L'Aranti**



## di Rodolfo Morandi

**Cooperativa**  
Vicolo Strada

**FREQUENZA  
GENERI**



## di Giovanna Berti

Quali sono le cause di  
un'insufficienza di massa  
corporea di questo tipo  
dove sembra esserci una  
deficienza di alcuni  
elementi che, quando sono  
presenti in un numero  
sufficiente, producono  
il tipo di sviluppo  
che si vede in un  
bambino sano? La  
deficienza di uno o più  
elementi che producono  
il tipo di sviluppo  
che si vede in un  
bambino sano?

**interpretazione • Le B&B •**

**COMPLEANNO**

La famiglia ha il bel festeggiare il suo primogenito. Offre il suo compleanno a L. 300 al giorno.

**ALGURI**  
I giornalisti della «Gazzetta di Bologna» per i nostri amici sono in 4 (quattro) ma fotografano Elio Bernini.

**tingi**  
e nei mi

**nel**  
**gliori negozi**



1111

**di Lia Rita Angeli**

aperto il Congresso Naziona-  
li rappresentanti di quasi 100  
di Modena, Padova, Palermo  
di concordi hanno collaborato  
gresso organizzato dall'ORF  
senso di responsabilità e con  
interesse della società. I loro  
saggio, si è avuta la manifeste  
ai docenti universitari di Giu-  
a, insegnanti, studenti, inte-

1) per ciò che riguarda il piano di studi: pieno rispetto ad una linea di

borata da una commissione di titolari di cattedre greche, e recentemente accolta dal Consiglio Superiore della P. I., per la posizione dei rappresentanti delle facoltà non scienze. Le caratteristiche principali di questo progetto, sono l'aumento da 4 a 5

la migliore scelta delle materie obbligatorie e facoltative, in modo da produrre un maggiore sfiluzo nel senso applicativo; il verrebbe anche a porre la laurea italiana ad un conoscenza in campo sbocchiale di lavoro ai laureati.

ma professionale" richiede  
del riconoscimento giuridico  
di un ordine professionale  
di una legislazione che  
ponga l'obbligo della  
sullazione del geologo  
casi di competenza so-  
specificati e la sua as-  
zione da parte degli u-  
tecnicci pubblici (magist-  
alle acque, provveditorat-

Alla studente Adriano Colombo, presidente dell'U.B. (Organismo Rappresentativo Bol.) abbiamo chiesto di chiarire il significato del Congresso nel quadro della politica Universitaria.

missione conclusiva del  
presso è consistita nel fa-  
che, intorno ad una in-  
tiva della Rappresenta-  
Universitaria, si sono in-  
trate tutte le forze inte-  
rate al problema, dentro  
fuori dell'Università, co-  
è stato dimostrato dagli  
tercenti di diversi titi  
di cattedre, del Senato  
universitario, del R. Co-

co di un comune dell' valle del Reno, in rap-  
sentanza di una zona  
ticularmente travagliata  
l'incertezza geologica a cu-  
abbandonata.

Le soluzioni partico-  
del problemi delle varie  
collò, ha concluso, non  
tranno essere conside-  
che provvisorie fino a q

renderanno conto della  
cosiddetta ingenuità  
della facoltà in  
legge cornice che ricom-  
alle Università quell'edu-  
cazione ha avuto, ma  
viene costantemente  
tradotta dal metodo  
fratello e burocratico,  
cui il Ministero della

Da parte nostra non  
abbiamo altro che da com-  
inciare da questa ultima  
migliorazione organizzata

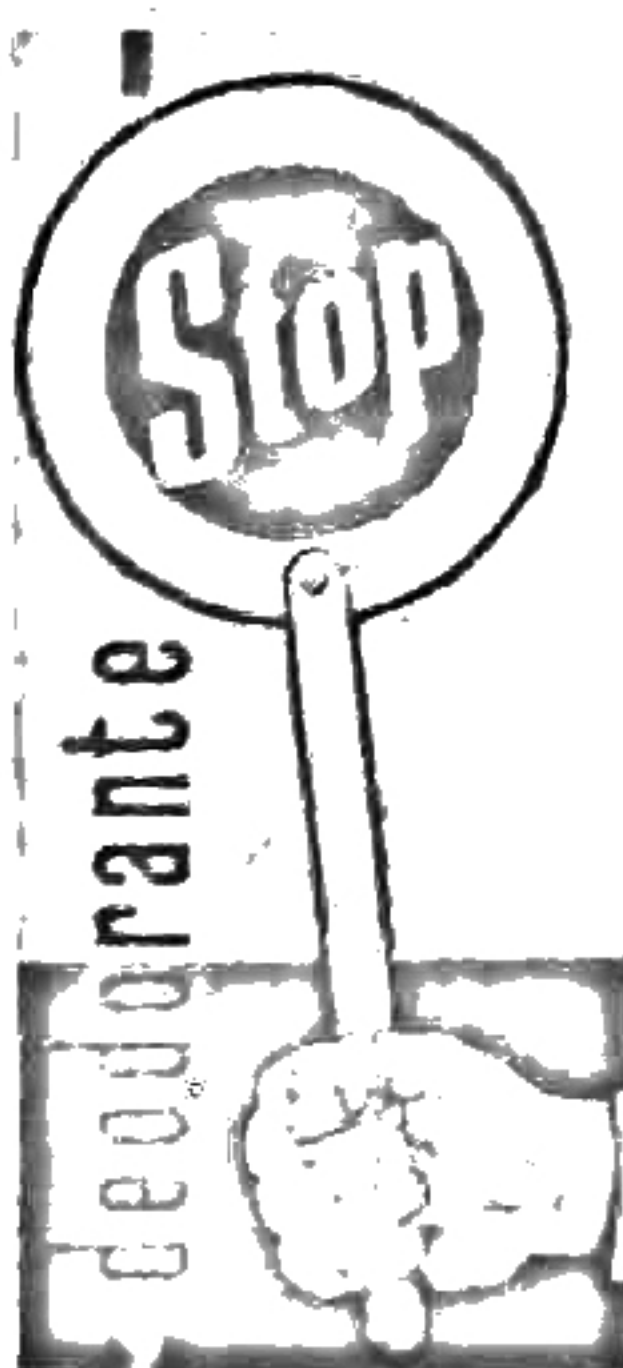
l'ac

per le vostre  
ca

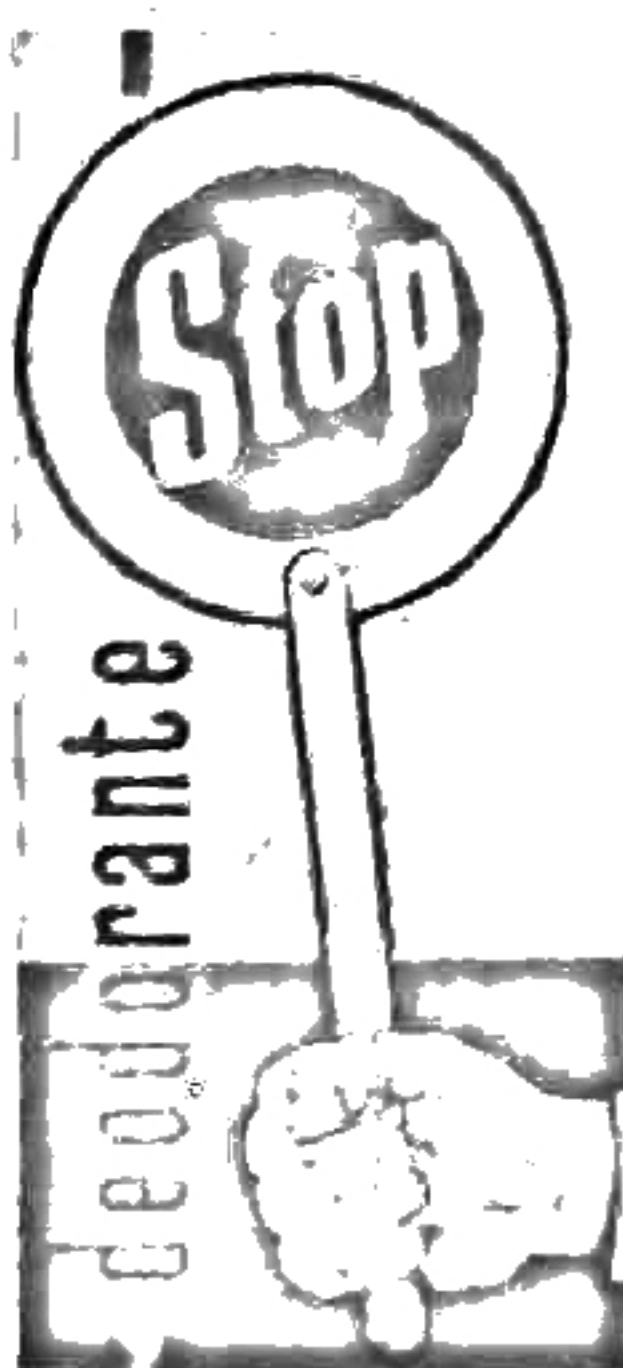
in vendita a  
**tingip**

e nei mig

essorio  
pensabile  
zature  
a  
el  
ori negozi

A black and white illustration of a hand holding a sign that says "STOP". The sign is circular with a thick border and the word "STOP" in bold, capital letters in the center. The hand is shown from the wrist up, with fingers wrapped around the handle of the sign. The background is dark and textured.

essorio  
pensabile  
zature  
a  
el  
ori negozi

A black and white illustration of a hand holding a sign that says "STOP". The sign is circular with a thick border and the word "STOP" in bold, capital letters in the center. The hand is shown from the wrist up, with fingers wrapped around the handle of the sign. The background is dark and textured.



